

TEMPO SCADUTO! I LAVORATORI HANNO ATTESO FIN TROPPO!

Sono passati oltre 2 anni (febbraio 23) dalla scadenza dell'accordo nazionale UPS indiretti. Innovativo per i più deficiente per altri, certamente non ha superato la prova della *procura della repubblica* e della guardia di finanza che ha inflitto ad UPS una multa di oltre 86 milioni di euro. Coscienti che saremmo stati noi a pagare questo schiaffo per una legalità violata e non gli azionisti e suoi solidali. **A luglio24** abbiamo chiesto di riaprire la trattativa sul territorio visto che i "nazionali" erano sul fronte del rinnovo del CCNL. Tante discussioni e confronti fra di noi, con la direzione sindacale e con la committente. Disponibili a collaborare visto la

riorganizzazione in corso, abbiamo accettato, alcune spinose richieste di UPS come lavorare di sabato. A gennaio Ups fa muro e la reazione è decisa. UPS riceve richiesta di aprire un tavolo nazionale dalle direzioni sindacali. La congiunzione dei pianeti ha portato a riaprire un tavolo sepolto da due anni. Fermi nelle nostre convinzioni (*Ups non ha alcuna intenzione di aprire un tavolo negoziale a qualsiasi livello*) ci siamo misurati. I lavoratori

hanno dato mandato a continuare la lotta e dopo due iniziative, abbiamo accolto e seguito i consigli di tutti. Abbiamo delegato al nazionale la trattativa che insieme alle segreterie nazionali della CISL e della UIL hanno portato al tavolo di UPS le rivendicazioni di Milano diventate nazionali. Dopo i soliti incontri di rito, nell'ultimo incontro del 27 marzo, UPS chiede *una moratoria per le difficoltà di mercato della multinazionale che non stava reggendo alle innovazioni organizzative* (attività al sabato e-commerce di bassa profittabilità) e *alle prospettive incerte dell'economia mondiale*. Ancora una volta UPS prendeva tempo. Le OO.SS anziché rispondere immediatamente a questa provocazione hanno aperto una consultazione fra i gruppi dirigenti sindacali e deciso insieme alle altre OOSS di raccogliere l'invito in cambio di qualche concessione parziale!

I rappresentanti di Milano della Filt respingono questo modello di "democrazia" sindacale, dirigista, autoritario e autoreferenziale ed invitano tutti i lavoratori e i delegati a rivendicare il diritto al confronto, indipendentemente dalla sigla sindacale, con assemblee aziendali, per decidere come rispondere alla provocazione di UPS che oggi ci sprema per mantenere alti i suoi profitti e domani, una volta spremuti, buttarci nel cestino!

FERMI SUI PRINCIPI DELLA CONSULTAZIONE DEMOCRATICA, MILANO ANDRA
ALLA CONSULTAZIONE DEI LAVORATORI

18-04-2025

LA DELEGAZIONE MILANESE FILT-CGIL ALLA TRATTATIVA NAZIONALE

